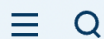


Medium
Date
Web address

Web
01.Oct.2023
https://www.lastampa.it/milano/2023/10/01/news/mostre_colori_ed_emozioni_alla_fondazione_ica_di_milano-13552311/

Publication
Author

La Stampa
Guido Furbesco

**LA STAMPA**

ACCEDI

Home > Milano

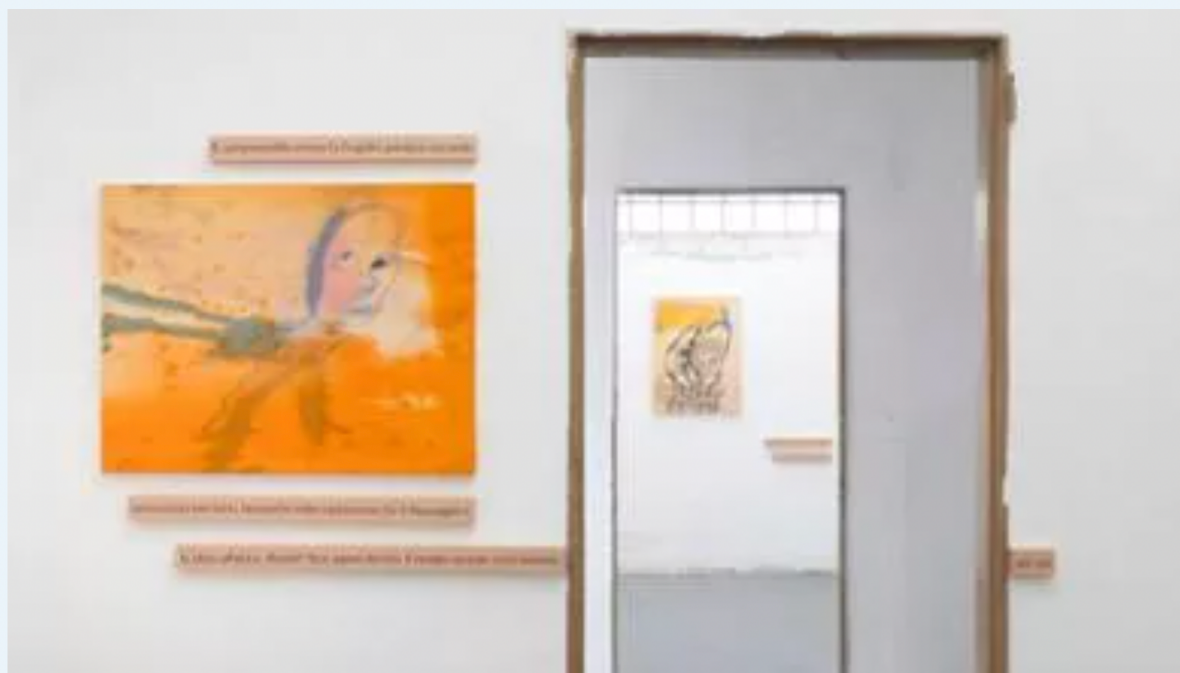
ARTE

Mostre: colori ed emozioni alla Fondazione ICA

Due bei progetti espositivi nello spazio di via Orobica, in zona Fondazione Prada: “Jus d’Orange” di Camille Henrot ed Estelle Hoy, ed “Euforia” della brasiliana Leda Catunda

GUIDO FURBESCO

01 Ottobre 2023 alle 09:10 | 2 minuti di lettura



Camille Henrot ed Estelle Hoy, "Jus d'Orange", veduta della mostra, Fondazione ICA Milano (Courtesy Fondazione ICA Milano / © Andrea Rossetti 2023)

«Forse dovremmo iniziare dal cuore della discussione». Facessimo sempre così, eviteremmo un sacco di fraintendimenti e perdite di tempo, no? Da tenere a mente, il consiglio/auspicio è racchiuso in uno dei tanti biscotti della fortuna offerti al pubblico di “**Jus d’Orange**”, una delle due mostre con cui Fondazione ICA Milano ha appena inaugurato la programmazione 2023/24.

Medium
Date
Web address

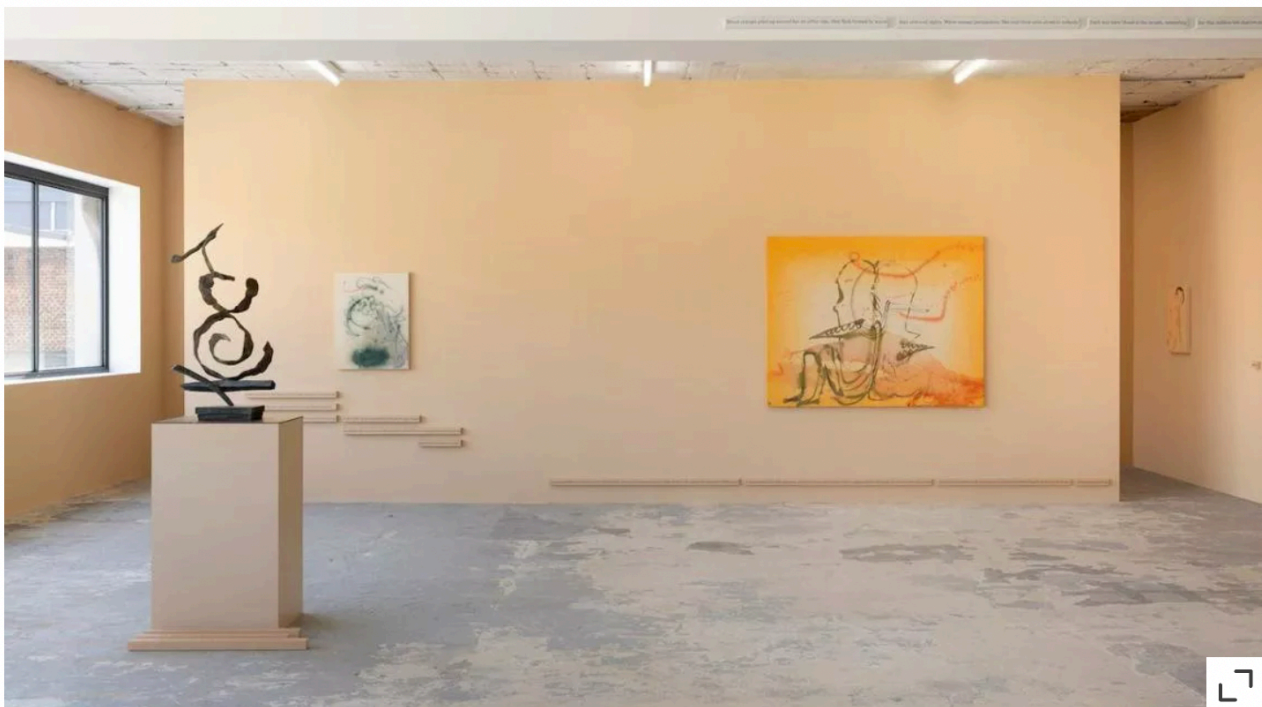
Web
01.Oct.2023
https://www.lastampa.it/milano/2023/10/01/news/mostre_colori_ed_emozioni_alla_fondazione_ica_di_milano-13552311/

Publication
Author

La Stampa
Guido Furbesco

L'idea del dolcetto profetico asseconda l'atmosfera, intima e fantasiosa, che si respira in questo inedito progetto espositivo realizzato da Camille Henrot (Francia, 1978) ed Estelle Hoy (Australia, 1983) con la curatela di Chiara Nuzzi. All'origine, la fittissima corrispondenza digitale, gli scambi di materiali e gli incontri dal vivo che le due – la prima artista, la seconda scrittrice – stanno intrecciando dalla fine del 2011, in un vortice di confessioni, condivisioni e contaminazioni reciproche innescate da un racconto scritto dalla Hoy.

“Acque veneziane di jus d'orange” è la storia di un'amica dell'autrice, ma soprattutto del suo fallimento e della sua riscossa, esemplificati dalla coltivazione di un aranceto nato sui resti di una casa faticosamente acquistata sulla laguna e poi andata in malora. Al primo piano di Fondazione ICA, il colore di quei frutti deborda: tinge i biscotti della fortuna regalati ai visitatori, riempie le pareti, si insinua nei dipinti e negli acquarelli realizzati dalla Henrot anch'essi liquidi e sgocciolanti a modo loro. Attorno ai quadri, un intreccio ortogonale di cornici su cui corrono alcuni frammenti delle tante conversazioni intercorse tra le due.



Camille Henrot ed Estelle Hoy, "Jus d'Orange", veduta della mostra, Fondazione ICA Milano (Courtesy Fondazione ICA Milano / © Andrea Rossetti 2023)

Medium
Date
Web address

Web
01.Oct.2023
https://www.lastampa.it/milano/2023/10/01/news/mostre_colori_ed_emozioni_alla_fondazione_ica_di_milano-13552311/

Publication
Author

La Stampa
Guido Furbesco

È una riflessione comune sulla necessità di accettare la vita per quello che è, di accettarci per quello che siamo; sottotraccia, l'invito ad abbandonare ansie performative, aspettative eccessive, velleità d'ordine alquanto irrealistiche. Su un muro, leggiamo: «Ci sono situazioni nella vita che prima o poi – più o meno – succedono a tutti, situazioni sulle quali non c'è controllo, situazioni che ci fanno tremare le gambe e rendono incerti i nostri passi sulla terra». Non spaventiamoci, allora, e procediamo.

O meglio, scendiamo le scale e al piano terra ecco la seconda mostra ospitata dal polo espositivo di via Orobica 26 fino al 25 novembre. “**Euforia**” è una personale della brasiliana Leda Catunda che avremmo dovuto vedere qualche anno fa, ma che l'irrompere del Covid ha posticipato; un periodo di reclusione e smarrimento che l'artista (nata San Paolo nel 1961) ha messo a frutto lavorando con continuità su un nucleo di opere nuove, di cui una parte è qui in mostra. Tornano in mente le riflessioni di Camille Henrot ed Estelle Hoy sul dolore e lo smarrimento come terreno fertile per la creazione, sentimenti che insieme alla nostalgia dei ricordi e alla speranza nel futuro ci sembrano permeare “Gotas transparentes”, l'opera attorno a cui ruota “Euforia”.



L'opera “Gotas transparentes” di Leda Catunda alla Fondazione ICA Milano (Courtesy Fondazione ICA Milano / © Andrea Rossetti 2023)

Medium
Date
Web address

Web
01.Oct.2023
https://www.lastampa.it/milano/2023/10/01/news/mostre_colori_ed_emozioni_alla_fondazione_ica_di_milano-13552311/

Publication
Author

La Stampa
Guido Furbesco

È un paesaggio di forme e presenze tropicali realizzato su un tendaggio di plastica semitrasparente e prestampata: montato tra esterno e interno dell'ex edificio industriale in cui ci troviamo, fluttua nell'aria proiettando le loro ombre colorate sull'ambiente e sugli altri lavori esposti. L'impiego di materiali di recupero, l'uso di tinte accese e una evidente componente di manualità quasi artigianale sono alcuni dei tratti distintivi dei lavori di Leda Catunda.

Si tratta di pezzi unici ottenuti dalla ripetizione e stratificazione di elementi diversi, soprattutto tessuti di vario genere, lenzuola, tende, persino jeans (disposti a raggiera in un'opera che pare il rosone psichedelico di una immaginifica basilica): «Le modalità compositive sono state elaborate partendo da una struttura concepita per ogni dipinto-oggetto, un processo dal carattere sempre più scultoreo che è sfociato in opere simili a installazioni», spiega lei.

Contestualmente ai due progetti espositivi ora descritti, Fondazione ICA ha presentato la terza edizione di "Books & Others" (29 e 30 settembre), appuntamento annuale dedicato al libro d'artista e alla cultura visiva, un "affondo" in questo vivace settore dell'editoria attraverso una selezione dei suoi protagonisti (tra cui NERO Editions, che pubblica il catalogo di "Jus d'Orange" con la traduzione del racconto di Estelle Hoy).